

Inno Akáthistos

L'inno Akáthistos è il primo (V sec.) inno dedicato a Maria Madre di Dio (in greco Theotokos). Esso è diffusissimo in Oriente tanto che esistono numerosissime icone che illustrano i passi salienti del lunghissimo e ricchissimo inno. Nell'Alto Medioevo (anno 800 d.C.) fu tradotto in latino. Il termine greco Akátistos significa "non seduto" perché si vuole che, per rispetto, l'inno sia recitato stando in piedi.

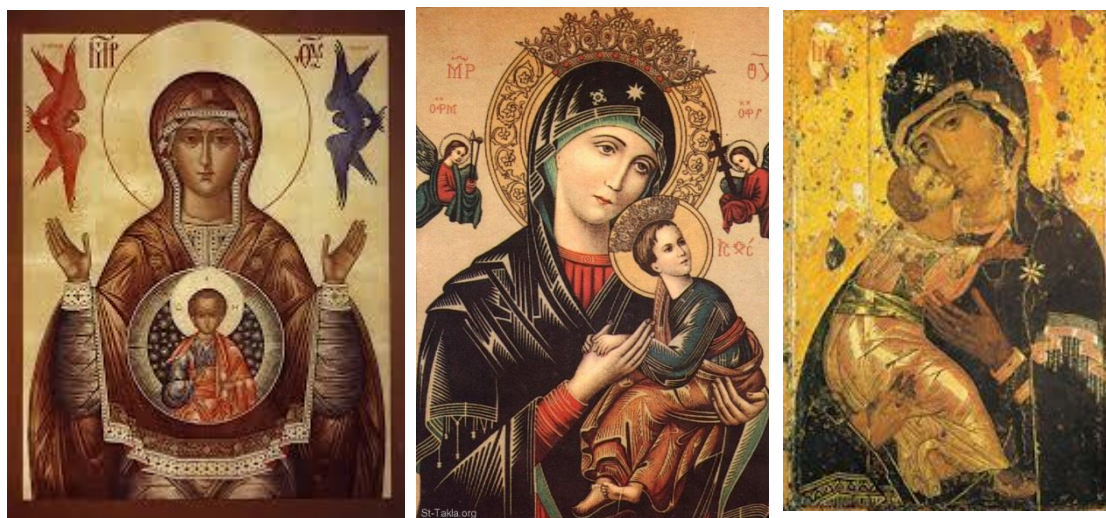
È composto di ventiquattro strofe secondo un articolato programma teologico.

La Chiesa bizantina ha dedicato a quest'Inno una memoria liturgica il V sabato di Quaresima, "Sabato dell'Akáthistos", e ne canta una sezione in ogni precedente sabato di Quaresima.

Si pensa che autore ne fu Romano il Melode (V-VI sec.) che lo compose per ringraziare la Vergine per aver salvato Costantinopoli dai barbari. Altri studiosi lo attribuiscono al teologo Basilio di Seleucia.

Nell'anno 2000 è stato indicato fra le "Disposizioni per l'acquisto dell'indulgenza giubilare" come esercizio di pietà in onore della Madre di Dio.

Se ne pubblicano le prime tre strofe delle ventiquattro.



O Madre di Dio, o invitta protettrice,
noi, tua città, salvati da terribile sciagure
eleviamo a Te inni di vittoria e di ringraziamento.
Tu, che possiedi potenza invincibile,
liberaci da tutti i mali
e noi grideremo a Te: Gioisci Vergine Sposa.

1

Il primo fra gli angeli fu inviato dal cielo
a recare il saluto alla Madre di Dio
e vedendoti assumere con la voce incorporea un corpo, o Signore,
al solo saluto, restò attonito e rivolto a lei esclamava così:

Gioisci, per te splenderà la gioia;
Gioisci, per te cesserà la maledizione;
Gioisci, redenzione del caduto Adamo;
Gioisci, riscatto delle lacrime di Eva;
Gioisci, altezza inaccessibile all'intelligenza dell'uomo;
Gioisci, profondità insondabile alla mente degli angeli;

Gioisci, sei divenuta il trono del Re;
Gioisci, perché reggi Colui che tutto regge;
Gioisci, stella che annunci il sole;
Gioisci, grembo della divina incarnazione;
Gioisci, per te si rinnova la creazione;
Gioisci, per te si fa bambino il Creatore.
Gioisci, Vergine Sposa.

2

Sapendosi in purezza, la Santa Vergine
risponde a Gabriele senza timore:
“La stranezza del tuo parlare
risulta incomprensibile alla mia anima.
Tu annunci una maternità in un seno verginale
esclamando: Alleluia”

3

Desiderando la Vergine conoscere il mistero,
esclamò al santo servitore:
“Dal mio grembo votato alla verginità,
dimmi come può essere generato un figlio?”
E l’Angelo le rispose con riverenza soltanto questo:
Gioisci, partecipante al mistero ineffabile;
Gioisci, credente di ciò che matura nel silenzio;
Gioisci, preludio ai miracoli di Cristo;
Gioisci, compendio dei suoi dogmi;
Gioisci, scala celeste per cui discese Iddio;
Gioisci, ponte che conduce dalla terra al cielo;
Gioisci, degli Angeli inaudito prodigio;
Gioisci, dei demoni terribile sconfitta;
Gioisci, perché generasti ineffabilmente la Luce;
Gioisci, perché a nessuno hai rivelato il mistero;
Gioisci, perché trascendi la conoscenza dei sapienti;
Gioisci, perché illumini la mente dei credenti;
Gioisci, Vergine Sposa.